



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 09/01/2018

Articoli pubblicati dal 09/01/2018 al 09/01/2018

BOCCIATE LE BENEDIZIONI FAI DA TE**Molti non hanno apprezzato l'iniziativa del parroco: "Ci sarà anche il kit dell'estrema unzione?"**

Bocciate le benedizioni fai da te

Molti non hanno apprezzato l'iniziativa del parroco: «Ci sarà il kit dell'estrema unzione?»

CASTELLANZA - Il Natale è trascorso con una "scomoda" novità. Una novità clamorosa che ha fatto molto discutere, diventando addirittura un caso nazionale. Ora, a bocce ferme, si può tirare un bilancio e ascoltare chi ha affrontato la situazione per coglierne l'impressione.

Ebbene, non è piaciuta l'idea del parroco don Walter Magni di distribuire alle famiglie, nel periodo dicembrino, i kit per le auto benedizioni casalinghe: la maggioranza dei castellanzesi interpellati dalla *Prealpina* avrebbe preferito la tradizione, non risparmiando critiche a questa iniziativa così rivoluzionaria da salire alla ribalta. In Comune c'è chi sottolinea che «purtroppo tanti non hanno compreso il grande significato simbolico dell'iniziativa del parroco» e, ad avvalorare questa tesi, è la testimonianza di Rosi Rogora, un'anziana che esce fuori dal coro: «Anch'io inizialmente ero perplessa», confessa. «Per questo ho voluto essere presente quando don Walter ha presentato la sua proposta ai fedeli: è stato allora che ho cambiato idea. Il parroco ci ha spiegato che la benedizione, se impartita dal capo famiglia, è l'opportunità per riunire i familiari e benedire insieme la casa: è un modo, per chi è marito e padre, di offrire la sua protezione ai propri cari, con l'impegno di tenerli sempre uniti». Senza dubbio un bel messaggio, ma sono in molti a non averlo recepito: «Sarà perché sono vecchio ma preferivo

**A Castellanza la visita del prete sostituita con il kit fai da te**

come si faceva ai miei tempi, quando il prete veniva a domicilio», afferma Adriano Parotti. «Era bello, perché le famiglie lo ospitavano e scambiavano qualche chiacchiera con lui, confidandogli problemi e disagi». Anche

Alessandro Borghi non è d'accordo: «Questo kit distribuito a tutti mi pare molto pratico ma poco religioso: è un'idea che non mi piace». Ivana N. è un'anziana totalmente in disaccordo col sacerdote: «La benedizione in casa? Quando

l'ho saputo sono rimasta sconcertata. Certe tradizioni dovrebbero resistere, non morire: trovo profondamente sbagliato innovarsi fino a questo punto». S.A. va sul pratico: «Se i preti temono di non fare in tempo a terminare le benedizioni per Natale, vadano avanti fino a gennaio e febbraio: è importante che siano loro a benedire le case e le famiglie, non quando». La pensa allo stesso modo Stefania Tognoli: «Se vogliono finire per tempo le benedizioni potrebbero cominciare in anticipo. Magari già in ottobre».

Nel bar dell'oratorio San Giuseppe c'è chi ci scherza su: «Che cosa dovrei fare? Mettermi davanti allo specchio e benedirmi da solo?», esclama un castellanzone. «Mi sembra ridicolo». «Di questo passo – ironizza un altro – finiremo col ricevere il kit dell'estrema unzione senza bisogno di chiamare il prete». «Sarebbe meglio venire incontro al desiderio della maggioranza della popolazione e tornare alle benedizioni tradizionali», auspica Ferruccio Fapiro. C'è poi chi si adegua a malincuore: «Volevo restituire il kit, ma l'ho tenuto comunque: sono disorientato, eppure se questa è la scelta pastorale, l'accetto». Un'altra persona che esce dal coro: «Trovo positivo invitare a prenderci cura della nostra famiglia impartendo noi la benedizione», commenta Giuliano Geronzi. «Mi sembra un buon modo di renderci partecipi della vita della parrocchia».

Stefano Di Maria

**Inchiesta
tra i fedeli
alle prese
con la novità.
Sono parecchi
a bocciarla
ma c'è chi
legge il rilancio
della famiglia**

Progetto allo studio

LE VECCHIE CASE DI SAN GIULIO RISORSA PER LE FAMIGLIE BISOGNOSE

PROGETTO ALLO STUDIO

Le vecchie case di via San Giulio
risorsa per le famiglie bisognose

CASTELLANZA - Quale futuro per le vecchie case di San Giulio sigillate? Se n'è parlato e discusso spesso in questi anni, da quando le famiglie sono state trasferite nei nuovi alloggi Aler della Madonnina, ma adesso si profila finalmente all'orizzonte una possibilità di destinazione concreta: l'housing sociale.

Ad annunciarlo è il sindaco Mirella Cerini (nella foto) la quale spiega: «Ancora non c'è nulla di certo, di definito, ma abbiamo cominciato a tastare il terreno e a verificare la fattibilità di un progetto di accoglienza di famiglie bisognose di una casa, che non possono permettersi i prezzi di mercato esistenti».

A occuparsene è proprio la stessa Cerini, che grazie al suo lavoro di architetto in Comune a Milano (da quando ha vinto le elezioni è in aspettativa) sta sviluppando contatti con realtà associative e cooperative di valenza regionale, le quali potrebbero essere interessate a concretizzare un progetto del genere a Castellanza. L'ipotesi, quindi, sarebbe di realizzare abitazioni

da mettere a disposizione degli indigenti secondo i criteri tipici dell'housing sociale: individuare target ben identificati, in base al profilo socio-economico o a differenti condizioni di vulnerabilità; prevedere servizi di accompagnamento con formule variabili per rispondere per rispondere anche all'esigenza di relazionarsi con gli altri, non solo di avere un'abitazione; offrire una buona accessibilità eco-

nomica, che vada incontro a chi ha bisogno di aiuto in tal senso.

Interventi di questo tipo hanno due possibili canali di finanziamento: dei contributi a fondo perduto rivolti a soggetti no profit (terzo settore ed enti pubblici); investi-

menti da parte di fondi immobiliari dedicati. Sarebbe, in effetti, l'ideale per il Comune, che non dovrebbe metterci dentro un euro. «Ma per progettazioni del genere ci vuole tempo», mette subito in chiaro Cerini. «Bisogna quindi individuare il giusto percorso e seguirlo passo dopo passo, cosa che abbiamo già cominciato a fare».

S.D.M.



pubblicato il 09/01/2018 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Brevi

CADE AGLI ALLENAMENTI PAURA PER UN 13ENNE / PRONTA LA CLASSIFICA DELLA FIERA DI SAN GIULIO

BREVI

CADE AGLI ALLENAMENTI PAURA PER UNA 13ENNE

CASTELLANZA – Tredicenne al pronto soccorso ieri pomeriggio dopo una caduta durante gli allenamenti in una palestra. In via Gerenzano è partita la chiamata ai soccorritori: sul posto un'ambulanza e un'auto medica che hanno trasportato la ragazzina con urgenza all'ospedale di Legnano. La giovanissima è stata tenuta in osservazione.

PRONTA LA CLASSIFICA DELLA FIERA DI SAN GIULIO

CASTELLANZA – È stata pubblicata la graduatoria degli assegnatari dei posti di vendita della prossima Fiera di San Giulio, programmata per domenica 28 gennaio: i nominativi sono disponibili all'Ufficio relazioni col pubblico e sul sito comunale. Si tratta di un evento atteso e partecipato, con molte richieste arrivate agli organizzatori.

pubblicato il 09/01/2018 a pag. 30; autore: non indicato

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 08/01/2018 a pag. web; autore: redazione

**ALLA LIUC SI PARLA DI LAVORO NELLA QUARTA
RIVOLUZIONE INDUSTRIALE**

Università

Liuc Business School e Liuc alumni si interrogano, insieme a testimoni d'eccezione, su come cambierà la nostra società e il modo di lavorare. L'appuntamento è per giovedì 25 gennaio 2018 (dalle 16.30 alle 19)

<http://www.varesenews.it/2018/01/alla-liuc-si-parla-lavoro-nella-quarta-rivoluzione-industriale/682158/>